Rigori d'oro per Vicenza e Sampdoria

I granata non sanno approfittare della menomazione dei liguri (1-1)

Dopo l'espulsione di Boni segna il solito Maraschi

A Fabbri non è riuscito il proclamato obiettivo di conquistare dieci punti nelle ultime cinque partite - I sampdoriani, nonostante la pressione continua del Torino, hanno meritato il pareggio

MARCATORI: Graziani (T) al 17' del p.t.; Maraschi (S) al 16' del s.t. su rigore.
TORINO: Castellini 6,5; Santin 6, Mozzini 6,5; Salvadori 6,5, Cereser 6, Agroppi 6; Graziani 7, Mascetti 6,5, Sala 6, Zaccarelli 6,5, Pulici 6. (N. 12: Manfredi; n. 13: Callioni; n. 14: Roccotelli).
SAMPDORIA: Cacciatori 6,5; Arnuzzo 6, Rossinelli 6,5; Lippi 6,5, Prini 7, Bedin 6; Valente 6,5, Boni 6, Maraschi 6, Salvi 6,5, Repetto 6 (dal 46' Magistrelli 6,5). (N. 12: Bandoni; n. 14: Fossati).
ARBITRO: Gussoni di Tradate, 6,5.

NOTE: primo caldo della stagione; terreno in ottime condizioni. Circa 35 mila spettatori di cui 16.035 paganti per un incasso di 39.098.000. Ammoniti Graziani, Agroppi, Sala, Zaccarelli, Valente, Bedin e Prini. Espulso Boni al 12' della ripresa per fallo su Zaccarelli. Negativo il sorteggio antidoping.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 13 aprile

E' finito il «momento magico» di Pulici e la macchina da gol del Torino si è inceppata.

Fabbri, che alla vigilia parlava di spareggio-scudetto con la Juventus, dando per scontati 10 punti in cinque partite, ha già perso il primo punto di fronte a questa Sampdoria che dal 1971 non perde sul terreno del «Comunale» contro i granata. La Samp ha pareggiato e non ha rubato niente tenuto conto che ha finito la partita in dieci uomini a causa dell'espulsione di Boni per un fallo (non grave) su Zaccarelli.

Dire che il Torino abbia giocato malissimo sarebbe ingiusto e alcuni gol falliti per un soffio, il palo su deviazione di Salvi, stanno a significare il «pressing» del Torino, ma i gol sbagliati servono soltanto per affermare che il Torino ha creato più azioni-gol dell'avversario, ma l'imprecisione e — ammettiamolo — un pizzico di scaloogna hanno impedito alla squadra di Fabbri di proseguire sullo slancio delle ultime due domeniche.

La Samp è passata nella ripresa, quando ormai ridotta in dieci sembrava in completa balia del Torino ed è stata un'azione di contropiede a porre Magistrelli nelle condizioni di giostrare in area di rigore. Prima si faceva fuori Santin, poi Cereser quando si apprestava a tirare veniva messo a terra da Santin (l'ex sampdoriano).

Maraschi ha pareggiato dal «dischetto» con una staffilata alla sinistra di Castellini che il portiere ha intuito ma non ha potuto toccare e poi la Samp ha retto all'urto e alla rabbia del Torino a cui l'affanno è stata l'unica «virtù» che non ha fatto difetto.

Il Torino aveva iniziato alla maniera forte confermando di essere in piena salute e già al primo minuto un centro di Zaccarelli non era raggiunto davanti alla luce della porta per un soffio da Graziani e Pulici appostati. Al 7' Graziani si appoggiava su Arnuzzo e incornava di testa su punizione di Sala ma l'arbitro non convalidava la rete. Il Torino non si perdeva in proteste perchè «sentiva» di aver la partita nelle mani e al 16' ancora Graziani sparava da posizione angolata e Cacciatori deviava in angolo. Un minuto dopo Graziani (quest'oggi più in palla di Pulici) sparava in porta, ma Cacciatori deviava ancora sul palo, però la palla tornava a Graziani che questa volta di sinistro infilava di prepotenza.

La partita si faceva nervosa. Alla fine (come da tabella), gli ammoniti saranno sette ed un espulso. Valente aveva una bella occasione verso la mezz'ora (era la prima volta che la Samp si affacciava davanti a Castellini) ma il suo tiro in spaccata era troppo debole per impensierire il portiere. Una punizione di Sala non veniva trattenuta da Cacciatori in uscita e Pulici, che inaspettatamente davanti alla porta sguarnita veniva a trovarsi con la palla al piede e la sciupava in malo modo. Al 39' Salvi stangava in porta e coglieva la base del montante alla destra di Castellini in tuffo. Prima della fine, al 44', un'azione Sala-Agroppi-Salvadori vedeva Zaccarelli obbligare all'uscita il portiere ed aggirarlo: Pulici sul secondo palo, solo, sbatteva ancora una volta fuori con una ciabattata. Per il super cannoniere una giornata nera!

Il secondo tempo iniziava in piena euforia con la Juventus che stava perdendo a Cagliari. Cacciatori all'8' neutralizzava una cannonata di Graziani. Veniva espulso al 12' Boni e ormai per il Torino il gioco sembrava fatto invece arrivava come una doccia scozzese il rigore che vi abbiamo descritto e il Torino non riuscirà più a passare.

Alcuni granata «cercheranno» il rigore in area più del gol ma Gussoni severissimo condannerà i «cascatori» per simulazione. Graziani, solo, al 26' sbagliava la mira e al 32' Agroppi, lanciato in area, tenterà invano con un pallonetto e con quest'ultimo errore si spegneranno definitivamente le speranze di questo inspiegabile torello.

La Samp ce l'ha messa tutta e raccoglie grazie alla difesa e al suo centrocampo un punto preziosissimo. Al vecchio Maraschi, questo Altafini della mutua, è toccato il merito del gol, ma il premio va suddiviso in parti uguali compreso Corsini, sulla panchina, che oggi ha saputo a centrocampo disporre con criterio le marcature alternando gli uomini a zona e creando non pochi grattacapi al collega anziano Edmondo Fabbri.

Per il Torino è finita la solenne sbornia dell'Olimpico: si torna coi piedi per terra.

Nello Paci

TORINO-SAMPDORIA — Maraschi con freddezza trasforma il rigore che per i liguri significa un preziosissimo punto verso la salvezza.

Chinaglia, su rigore, e autorete di Zignoli: 2-0

UNA LAZIO SCIUPONA COL FANALE VARESE

Vivaci proteste dei lombardi: secondo loro il fallo non meritava la massima punizione

MARCATORI: al 36' Chinaglia su rigore, all'87 Zignoli (autorete).
LAZIO: Pulici 6; Polentes 6, Martini 6; Wilson 7, Oddi 6, Badiani 7; Garlaschelli 5, Re Cecconi 7, Chinaglia 7, Frustalupi n.c. (dal 31' Nanni, 7), D'Amico 8. N. 12: Moriggi; n. 13: Petrelli.
VARESE: Fabris 8; Valmassoi 6, Zignoli 5; Borghi 6, Chinellato 5, De Vecchi n.c. dal 17' Tresoldi, 6); Maggiora 5, Bonafè 6, Sperotto 5, Marini 6, Libera 5. N. 12: Della Corna; n. 14: Fusaro.
ARBITRO: Barboni, di Firenze, 6.

NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Sostituiti De Vecchi al 17' e Frustalupi al 31' per leggeri infortuni. Ammoniti Chinaglia e Maggiora per scorrettezze. Spettatori 35 000, di cui 11.278 paganti, per un incasso di lire 33.335.000. Esame antidoping per la Lazio: Polentes, Garlaschelli e Re Cecconi; per il Varese: Valmassoi, Borghi, Tresoldi. Angoli 13-4 per la Lazio

ROMA, 13 aprile

La Lazio è tornata alla vittoria con il punteggio classico (2-0) a spese del Varese, fanalino di coda ormai rassegnato a retrocedere in B. Il risultato non fa una piega per il volume di gioco svolto dai padroni di casa e per le numerose palle-goal che Chinaglia e compagni hanno avuto a disposizione e che non sono finite in fondo al sacco varesino vuoi per imprecisione e vuoi per la bravura del portiere Fabris, che ha sfoggiato interventi di ottima fattura.

Le due reti biancoazzurre sono scaturite da un rigore e da una deviazione di testa del terzino Zignoli nella propria porta. Il «penalty» decretato da Barboni al '36 del primo tempo ha sollevato proteste tra i giocatori varesini, e dalla tribuna stampa non è stato possibile stabilire se effettivamente c'era stato il fallo.

Wilson, che era riuscito ad entrare in area, lanciato da un ottimo passaggio di Badiani dalla sinistra, mentre si apprestava al tiro conclusivo, veniva affrontato da tre giocatori del Varese. Il «libero» laziale cadeva e l'arbitro Barboni indicava il dischetto degli 11 metri. C'è tuttavia da aggiungere che precedentemente, in altre due occasioni, gli interventi dei difensori varesini avevano rasentato i limiti del regolamento. In piena area, infatti, al 20' era stato spinto alle spalle Garlaschelli mentre stava colpendo di testa e al 24' Chinaglia aveva subito un'entrata a sciviolone di Borghi che anziché colpire il pallone «centrava» la caviglia del capitano biancazzurro.

Così la Lazio, malgrado il suo predominio, riusciva a sbloccare il risultato con un forte tiro rasoterra di Chinaglia dagli undici metri e, come sempre avviene in questi casi, vivaci erano le proteste degli ospiti. Fino a questo episodio si era giocato soltanto sotto la porta di Fabris dove Garlaschelli era riuscito a sbagliare al 13' e al 30' due facili palloni a non più di tre metri dalla linea di porta. Ma il fatto più clamoroso si era registrato al 32' quando Chinaglia, con Fabris fuori porta per un'uscita a vuoto, spingeva il pallone di testa nella rete, ma centrava la base del palo. Una vera sfortuna, che cominciava a seminare nervosismo tra le file laziali anche perché Fabris era riuscito, in altre occasioni, a deviare i tiri dei laziali con prodigiose parate.

Con il gol su rigore, la Lazio ritrovava serenità e determinazione e il Varese era costretto ad un'affannosa difesa.

Anche nella ripresa la fisionomia del gioco non mutava. Soltanto verso la mezzora, il Varese ha cercato di riequilibrare le sorti della partita con decisi contropiedi. Al 40', su calcio d'angolo, il terzino Valmassoi riusciva a mettere il pallone in rete, ma l'arbitro aveva fischiato una precedente punizione per fallo di Libera su Polentes e il risultato rimaneva invariato malgrado le proteste dei varesini. Un minuto dopo, D'Amico, forse il migliore in campo, seminava quattro difensori e, dalla linea di fondo, effettuava un cross per Garlaschelli. Zignoli, nel tentativo di anticipare l'ala biancazzurra, toccava di testa insaccando il pallone alla sinistra di Fabris. Era il 2-0.

Un risultato, in definitiva, giusto per quello che si è visto in campo ma che tuttavia può sollevare qualche recriminazione da parte del Varese.

Franco Scottoni

Spogliatoi dell'Olimpico

Dedicata a Maestrelli la vittoria biancazzurra

ROMA, 13 aprile

«Una vittoria dedicata a Tommaso Maestrelli». Così si è espresso Bob Lovati a fine partita. «I ragazzi — ha proseguito l'allenatore in seconda della Lazio — volevano questa vittoria e hanno fatto tutto il possibile per realizzarla, anche se uscivano da una settimana difficile, sia per la sconfitta con il Torino e sia per l'assenza di Maestrelli».

Lovati ha poi precisato il programma della squadra: «Ora avremo quindici giorni di tempo per prepararci alla partita di Torino contro la Juventus e, in quell'occasione, i ragazzi vogliono dimostrare che siamo sempre una grossa squadra. Personalmente ho molta fiducia che riusciremo a fare un finale di campionato molto buono e che forse raggiungeremo il traguardo del secondo posto».

f. s.

A Vicenza sconfitto l'Ascoli (1-0)

Con Scopigno si torna a sperare

Ha realizzato Sormani, su rigore - Buona partita dei marchigiani dimostratisi più «tecnici» dei loro avversari

MARCATORE: Sormani (V.) su rigore all'11' del primo tempo.
VICENZA: Bardin 6; Gorin 6 (Volpato dal 39' del primo tempo 7), Longoni 6; Perego 5, Ferrante 6, Berni 6; Galuppi 5, Savoldi 7, Sormani 6—, Bernardis 5, Macchi 5. N. 12 Ciaschini; n. 13 De Petri.
ASCOLI: Grassi n.c.; Perico 6, Legnaro 6; Scorsa 6, Castoldi 7, Morello 7; Vezzoso 6 (Macciò nel secondo tempo 6), Salvori 7, Silva 5, Gola 6+, Zandoli 6—. N. 12 Masoni; n. 14 Minigutti.
ARBITRO: Reggiani di Bologna 5.

NOTE: primavera dirompente, caldo incipiente. Spettatori ventimila circa, di cui 8911 paganti per un incasso di lire 19 milioni 402 mila. Ammoniti Vezzoso per gioco violento e Sormani per proteste. Richiamato Mazzone per intemperanze. Calci d'angolo 7 a 1 per l'Ascoli. Sorteggio antidoping per Longoni, Ferrante, Volpato, Morello, Salvori e Silva.

DALL'INVIATO

VICENZA, 13 aprile

Con un colpo di fortuna si può ricominciare una vita O una carriera, più semplicemente Dopo una parentesi decennale, Manlio Scopigno è tornato a furor popolare in Vicenza, ha ripreso fra le braccia un vecchio amore con identica passione, lo ha aiutato a rifarsi provvisoriamente il belletto senza poterne curare gran che gli acciacchi, ha esordito in panchina nel corso di uno scontro-chiave per la salvezza, e la signora bendata gli ha dato subito la mano calandosi nella nera casacca arbitrale. E' scattato il rigore, Sormani lo ha messo dentro con grande ostentazione di forza, l'Ascoli è stato, per quel rigore, sconfitto e adesso, qui sotto la sala stampa, il crocchio nutrito dei tifosi aspetta impaziente il salvatore per tributargli il trionfo, corone di alloro che, sulla sua fronte così romana, non stonano

Bendata e la fortuna, e bendata (o cieca, a sentire Lee Master) dovrebbe essere pure la giustizia Così fortuna e giustizia finiscono per identificarsi. In questo caso, dunque, il povero Mazzone, che sempre mastica bile ed inveisce contro gli arbitri, può essere sicuro che anche giustizia è stata fatta. Tranquillo stara pure quel tale preside ascolano (ricordate?) che litigava a suo tempo col vostro cronista scambiandolo per un gran compratore di arbitri Chissà oggi cos'avrebbe detto!

Che giustizia sia stata onorata a Vicenza, non sono gran che del parere Il rigore fischiato dopo dieci minuti a Vezzoso su Macchi è parso perlomeno dubbio Un rigore, comunque, è come un palo, o un autogol Fa parte del gioco Peccato che il Vicenza non abbia fatto molto per meritarselo e che, tutto sommato, da quell'improvviso vantaggio, il tema tattico della partita sia stato scardinato Mazzone aveva impostato una squadra per difendersi e con un terzino all'ala ha dovuto attaccare invece per i residui ottanta minuti, Scopigno aveva spronato i suoi per giocare in avanti, ed ha finito per arroccarsi in difesa, creando fratture impossibili con le ipotetiche punte.

Non ho dubbi scrivendo che l'Ascoli ha dominato la partita atleticamente, agonisticamente e per volume di gioco Anche in fatto di tecnica, nessuna esitazione Fra i biancorossi, per metà brancolanti e sfiniti, sono emersi il lavoro della difesa e un gran generoso Savoldi Spunti anche preziosi — inconcludenti come sempre, è ovvio, diversamente non starebbe con l'acqua alla gola — li ha offerti nel gioco corto a centrocampo lo Ascoli, cui Mazzone ha spiegato per mesi il semplice ed efficace schema dell'appoggio triangolare

Ma la leggenda dell'allenatore nuovo vuole con se la vittoria e se questa non viene con la superiorità sull'avversario, venga pure da un rigore trovato. Scopigno, del resto, non molto ha potuto per cambiare in cinque, sei giorni una squadra moralmente e fisicamente a pezzi. Dal primo punto di vista qualcosa ha fatto I limiti più seri sono rimasti, e s'è visto. Il «filosofo» non ha mancato di essere duro con i dirigenti che pure lo hanno assunto. Ha rimproverato loro trascuratezza ed empirismo nella conduzione della squadra (un esempio per tutti: si è trovato con un medico che non viene agli allenamenti), ha voluto chiarire con Farina che un presidente non deve interferire nel settore tecnico. Puricelli — dicono qui — invece ci marciava, credendo di coprirsi in ogni caso le spalle

L'assunzione di Scopigno — dicono sempre qui — è stata una mossa tattica di Farina I tifosi lo invocavano da tempo, i consiglieri dell'opposizione interna aspettavano soltanto la retrocessione per insediarsi alla presidenza Il Vicenza è in serie A da 20 anni, Farina ne è alla testa da 7 Almeno tre facoltosi (il pellicciaio Bressan, lo industriale Dalla Fontana e l'assicuratore Rigoni) sono pronti a far le scarpe a Farina Lo accusano di aver annientato il vitalo, di essersi circondato di gente che dice sempre di sì (come Puricelli, appunto), di essersi intromesso costantemente nelle scelte tecniche, di aver già venduto Fabrizio Gorin una colonna, al Napoli Insomma, il «golpe» era già pronto Con Scopigno, Farina ha giocato d'azzardo

E la prima mossa gli è andata bene.

Gian Maria Madella

Mazzone: l'Ascoli meritava di più

SERVIZIO

VICENZA, 13 aprile

Manlio Scopigno esordisce negli spogliatoi con una delle sue solite freddure «Di poeti il Lanerossi ne ha già uno, il massaggiatore Cassetto. Basta e avanza. A noi interessavano i due punti e li abbiamo ottenuti contro un Ascoli per nulla remissivo. Che volete di più da una squadra di ex cadaveri?».

— Che ne pensa del rigore concesso al Lanerossi?

«Io bene, è stato come la magnesia, mi ha fatto digerire meglio...».

— Quante probabilità avete di salvarvi?

«Da una a cento, basta azzeccare quella giusta...».

— Tra 15 giorni la trasferta a Roma. Cosa prevede?

«Niente paura, un finale tutto in discesa: Roma, Inter e Juventus in trasferta e Varese in casa. Sono ottimista. A me è sempre piaciuto andare contro corrente, solo contro tutti».

Comunque un ambiente alquanto galvanizzato dalla vittoria quello biancorosso. Ora il morale sembra quello dei tempi migliori. A Scopigno è riuscita l'impresa di ridare fiducia alla squadra. Ora è tempo di lottare. Come prima, meglio di prima.

Sul fronte-Ascoli musi lunghi e un clima gelido. Poche parole di Mazzone per dire che l'Ascoli non meritava di perdere l'incontro. «Senza quel rigore concesso da Reggiani sarebbe suonata per noi ben altra musica» dice amaramente. «Sono cose che succedono nel calcio. Comunque sul l'operato dell'arbitro non voglio pronunciarmi. Questione d'opportunità, siate comprensivi. Però ammetto di fare molta fatica a dovermene stare in silenzio».

— Un giudizio tecnico sull'incontro.

«Partita logicamente nervosa ma due squadre che non volevano ne potevano perdere. Noi abbiamo attaccato in massa ma senza penetratività, solo con innocui cross, facile preda dei difensori biancorossi. Poco d'accordo; ma che ha fatto il Lanerossi?».

a. b.

L.R. VICENZA-ASCOLI — Il rigore trasformato da Sormani

LA STRADA PER LA SALVEZZA

ASCOLI punti 20	SAMPDORIA punti 20	TERNANA punti 19	VICENZA punti 19	VARESE punti 15
TERNANA	BOLOGNA	Ascoli	Roma	TORINO
Bologna	ROMA	JUVENTUS	Inter	MILAN
CAGLIARI	Cesena	Roma	VARESE	Vicenza
Lazio	FIORENT	MILAN	Juventus	NAPOLI

In maiuscolo le partite in casa.

DOPOPARTITA A TORINO

Corsini: «Giochiamo senza barricate»

DALLA REDAZIONE

TORINO, 13 aprile

La speranza dello spareggio con la Juve in casa granata ha subito una gran brutta botta; se le probabilità erano parecchio deboli prima dell'incontro con la Sampdoria, dopo il pareggio interno il Toro può dire senz'altro addio ai sogni di gloria. Fabbri assorbe il colpo, non recrimina con i suoi ragazzi, ma con la jella: «Mai come oggi il Torino ha fatto tanto per vincere, francamente non si poteva fare di più; quel maledetto pallone non ne voleva sapere di entrare nella rete sampdoriana.

Corsini: «Abbiamo incontrato un Torino scatenato sul piano agonistico, ed in più con le grosse potenzialità che possiede in attacco, è stata una partita da batticuore, comunque noi abbiamo fatto la nostra partita giocando come sappiamo senza fare barricate. Quando è uscita Boni ho dovuto fare "flottare" a turno Bedin e Valente fra il loro uomo e Salvadori».

La fase cruciale della partita sono stati i due minuti in cui Boni è stato espulso e sul proseguire dell'azione la Samp ha ottenuto il rigore del pareggio. Sentiamo i protagonisti: Magistrelli: «Ho ricevuto la palla da Bedin, ho vinto un rimpallo con Santin, Cereser mi è venuto incontro l'ho saltato con un tunnel e poi mi hanno falciato» Boni: «Lo scontro è stato fortuito, saltando l'ho urtato con un gomito; in campo non faccio carezze, ma non ho mai fatto male a nessuno; non capisco l'espulsione». Zaccarelli: «Saltando su un palone alto ho preso una gran botta allo stomaco, l'arbitro ha deciso che era volontario».

b. m.

I RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-Milan	0-0
Cagliari-Juventus	1-1
Cesena-Roma	0-0
Inter-Fiorentina	1-0
L.R. Vicenza-Ascoli	1-0
Lazio-Varese	2-0
Napoli-Ternana	7-1
Torino-Sampdoria	1-1

SERIE «B»

Alessandria-Taranto	3-0
Arezzo-Avellino	1-0
Atalanta-Catanzaro	1-0
Brindisi-Spal	2-2
Foggia-Parma	3-0
Genoa-Novara	0-0
Palermo-Perugia	0-0
Pescara-Como	1-0
Reggiana-Sambenedettese	3-0
H Verona-Brescia	2-2

MARCATORI

SERIE «A»

Con 16 reti Pulici, con 15 Savoldi, con 13 Chinaglia, con 11 Prati, Clerici, Graziani, con 10 Braglia, con 9 Gori, con 7 Damiani, Altafini, Calloni, Boninsegna, Massa, con 6 Landini, Casarsa, Causio, Maraschi; con 5 Silva, Bertarelli, Desolati, Anastasi, Vitali, Chiarugi, con 4. Urban, Bettega, Garlaschelli, Benetti, Traini, Sperotto, Sormani; con 3. Campanini, Zandoli, Ghetti, Cresci, Bordon, Fedele, Mazzola, Capello, Bigon, Rivera, Juliano, De Sisti, Zaccarelli, Tresoldi, Galuppi, con 2 Niccolai, Novellini, Riva, Orlandi, Antognoni, Caso, Saltutti, Bertini, Mariani, Franzoni, Martini

SERIE «B»

Con 10 reti Boncl e Pruzzo, con 9 Bertuzzo, Bresciani, Ferrari, Simonato e Zigoni, con 8. Paina, con 7 Boccolini, Nobili e Serato, con 6 La Rosa e Vannini, con 5 Scarpa, Turella e Sirena.

CLASSIFICA «A»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
JUVENTUS	37	26	9	4	0	6	3	4	37	15
NAPOLI	34	26	11	1	1	0	11	2	43	19
TORINO	32	26	8	5	0	3	5	5	37	26
LAZIO	32	26	8	2	3	4	6	3	31	23
ROMA	32	26	9	2	2	3	6	4	20	13
MILAN	29	26	7	5	1	2	6	5	29	20
BOLOGNA	29	26	6	5	1	3	6	5	32	28
INTER	27	26	6	4	3	3	5	5	21	19
FIORENTINA	25	26	3	9	1	3	4	6	21	21
CAGLIARI	23	26	4	7	2	2	4	7	19	26
CESENA	23	26	4	9	1	1	4	7	18	26
ASCOLI	20	26	4	7	2	1	3	9	12	25
SAMPDORIA	20	26	2	7	3	1	7	6	16	30
L.R. VICENZA	19	26	5	3	6	0	6	6	18	27
TERNANA	19	26	4	7	2	0	4	9	16	32
VARESE	15	26	3	6	3	0	3	11	18	38

CLASSIFICA «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
PERUGIA	38	28	9	4	1	4	8	2	32	17
VERONA	35	28	8	4	2	5	5	4	34	23
PALERMO	33	28	9	4	1	1	9	4	20	14
COMO	32	28	8	4	2	5	2	7	26	17
CATANZARO	32	28	7	5	1	1	11	3	19	14
AVELLINO	29	28	9	3	2	1	6	7	30	21
ATALANTA	29	28	10	2	1	0	7	8	25	24
BRESCIA	29	28	6	5	3	3	5	6	18	19
PESCARA	28	28	8	5	0	0	7	8	25	24
NOVARA	28	28	6	7	1	3	3	8	22	22
GENOA	28	28	7	6	2	3	2	8	23	24
FOGGIA	28	28	7	7	0	1	5	8	20	22
SPAL	28	28	7	4	3	4	2	8	28	30
SAMBENEDETT	27	28	9	4	0	1	3	11	28	32
PARMA	26	28	7	7	0	1	3	10	24	28
TARANTO	25	28	7	4	3	1	5	8	18	26
ALESSANDRIA	24	28	3	7	4	3	5	6	23	26
REGGIANA	22	28	4	7	3	0	7	7	19	27
AREZZO	21	28	4	6	4	1	5	8	21	32
BRINDISI	19	28	5	5	4	0	4	10	20	33

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A» Belluno-Bolzano 0-0, Clodiasottomarina-Padova 1-1, J Casale-Pro Vercelli 0-0, Lecco-Legnano 0-0, Mantova-Seregno 1-1, Mestrina-Vigevano 0-0; Monza-S Angelo Lodigiano 3-0, Piacenza-Venezia 4-1, Solbiatese-Cremonese 2-0, Trento-Udinese 1-1

GIRONE «B» Ravenna-*Carpi 2-1, Chieti-Livorno 4-0, Empoli-Pro Vasto 2-1, Lucchese-A. Montevarchi 1-0, Massese-Modena 1-1, Novese-Giulianova 2-0, Pisa-Rimini 2-1, Sangiovannese-Grosseto 1-0, Teramo-Spezia 2-1; Riccione-*Torres 1-0.

GIRONE «C» Barletta-Nocerina 0-0, Catania-Bari 0-0, Crotone-Marsala 0-0, Acireale-*Frosinone 2-1, Lecce-Reggina 1-0, Matera-C. Genzano 2-1, Messina-Benevento 2-0, Salernitana-Sorrento 1-0; Siracusa-Casertana 1-0, Trapani-Turris 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A» Piacenza punti 40; Monza e Udinese 36, Seregno 34, Clodiasottomarina 32; Cremonese e Mantova 31; Trento e Padova 29; Lecco e Vigevano 28; Belluno e Venezia 27; Juniorcasale e Santangelo 26; Bolzano e Pro Vercelli 25; Mestrina e Solbiatese 23; Legnano 22. Bolzano e Monza una partita in meno

GIRONE «B»· Modena punti 42, Rimini 38; Teramo 37; Grosseto 36; Sangiovannese 35; Giulianova 33; Lucchese 32; Spezia 31; Pro Vasto 30; Livorno e Massese 29; Chieti ed Empoli 28; Pisa e Riccione 25; Ravenna 23, Torres 22, Montevarchi 21; Novese 20; Carpi 14. La Massese e penalizzata di due punti

GIRONE «C». Bari e Catania punti 41; Lecce 40; Messina 34, Benevento, Siracusa e Acireale 32; Reggina 31; Salernitana 29; Turris 28; Sorrento e Trapani 27; Crotone e Marsala 26; Nocerina 25; Casertana 24; Frosinone 23; Barletta e Matera 22; C. Genzano 8.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Domenica prossima, a riposo la serie «A» per l'incontro internazionale Italia-Polonia di sabato prossimo 19 aprile all'Olimpico di Roma, si giocheranno le seguenti partite del campionato italiano di calcio

SERIE «B»

Avellino-Perugia, Brescia-Alessandria; Catanzaro-Pescara; Como-Atalanta, Genoa-Foggia, Novara-Brindisi; Parma-Verona; Sambenedettese-Arezzo, Spal-Palermo, Taranto-Reggiana.

SERIE «C»

GIRONE «A» Bolzano-Mestrina; Cremonese-Trento; Legnano-Juniorcasale; Monza-Clodiasottomarina, Padova-Piacenza; Pro Vercelli-Mantova; S. Angelo Lodigiano-Belluno; Udinese-Seregno; Venezia-Lecco; Vigevano-Solbiatese.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-Pisa; Empoli-Teramo; Giulianova-Massese; Grosseto-Lucchese; Livorno-Carpi; Modena-Sangiovannese; Pro Vasto-Riccione; Ravenna-Torres; Rimini-Novese; Spezia-Chieti.

SERIE «C» Acireale-Bari, Benevento-Frosinone; Crotone-Trapani, Cynthia Genzano-Barletta, Marsala-Catania, Matera-Casertana, Nocerina-Lecce; Reggina-Salernitana, Sorrento-Siracusa, Turris-Messina